



Organizzato da:

TERRE DI MEZZO
EDITORE

Ripartire dai territori

**Piccole scuole, cooperative di comunità, montagne:
esempi di innovazione e sviluppo locale nelle aree interne del Paese**

Lo sguardo verso il futuro riparte dai territori, marginali e non. Luoghi spesso dimenticati ma ricchi di patrimoni inestimabili, fucine di idee capaci di riattivare economie, risvegliare il turismo, sostenere comunità e nuovi progetti imprenditoriali.

“Ripartire dai territori” racconta l’Italia che ogni giorno ha idee, genera reti e strategie per preservare il passato, ma allo stesso tempo per innovare, creando nuove realtà imprenditoriali che valorizzano e fanno rinascere i territori.

Ripartire i servizi essenziali nelle aree marginali è fondamentale per renderle davvero abitabili, come sottolineato nell’ambito della Strategia Nazionale Aree Interne e del Forum Disuguaglianze e Diversità. È necessario **ripensare completamente il modello di erogazione dei servizi di cittadinanza e la loro diffusione per ridurre le "disuguaglianze territoriali"**. Ne sa qualcosa Massimo Castelli, Sindaco di Cerignale, un paese di 122 abitanti del piacentino, immerso nel verde, che sta riportando i giovani a vivere quei territori puntando su economia circolare, creatività e creazione di reti. Lo racconterà il 24 novembre alle 19.30, all’interno dell’incontro “[I margini al centro: ridurre le disuguaglianze territoriali per vivere nelle aree interne](#)”, insieme a Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità; Giovanni Carrosio, professore di Sociologia dell’ambiente e del territorio all’Università di Trieste.

Anche **le cooperative di comunità** sono una risposta positiva in territori fragili, un fenomeno in continuo aumento. Si tratta di un modello di aggregazione sociale: ciascuno mette a disposizione le proprie capacità, il saper fare e la propria creatività in termini di servizi, per rispondere ai bisogni emergenti in relazione al welfare, allo sviluppo sostenibile, al miglioramento della qualità di vita e del contesto ambientale e sociale locale. I progetti di intraprendenza comunitaria danno nuovo respiro a borghi e quartieri, in tutto il Paese, dando vita a nuove forme di cooperazione tra persone, imprese e istituzioni.

Le cooperative che si rifanno a questo modello rappresentano una vera e propria infrastruttura locale, profonda e decisiva che può aiutare anche a superare momenti di crisi. Se ne parlerà, il 26 novembre alle 19.30, con Giovanni Teneggi, direttore generale di Confcooperative Reggio Emilia e responsabile del progetto “Cooperative di comunità” e Gianfilippo Mignogna, sindaco di Biccari (FG), nell’incontro “[La cooperazione di comunità: una risposta per le aree interne](#)”. Verrà inoltre presentato il caso virtuoso della comunità di Biccari, un piccolo comune che ha avviato una rivoluzione energetica fondata sulle energie rinnovabili.

Loccioni e *Aboca* non sono solo casi di successo e aziende leader nei propri settori di mercato, ma **imprese che generano comunità e sviluppo dei territori**. La prima si occupa di progettare e realizzare sistemi di misura e controllo per migliorare la qualità, la

sicurezza e la sostenibilità di processi e prodotti industriali, la seconda realizza prodotti naturali e biologici che curano rispettando l'organismo e l'ambiente. Massimo Mercati, amministratore delegato di Aboca, ed Enrico Loccioni, presidente dell'omonima impresa, racconteranno le loro storie e progetti, e insieme a Miriam Giovanzana, direttore editoriale di Terre di mezzo Editore cercheranno di individuare gli "ingredienti" e le visioni che ne fanno modelli di impresa per il futuro. **Fare impresa custodendo la creatività e l'umanità**, 24 novembre alle 18.

Le aree interne rappresentano una "riserva per il futuro del Paese": innovatori, ritornanti, ri-abitanti hanno scelto di realizzare la propria esistenza nei territori che vivono il rischio dello spopolamento. Una sfida, come quella lanciata da **Riabitare l'Italia** che è, contemporaneamente, un manifesto (a cura di Domenico Cersosimo e Carmine Donzelli), un libro (Donzelli editore), un'associazione e una piattaforma online a cui collaborano ricercatori, accademici e *policy maker*. Se ne parlerà, lunedì 23 novembre alle 21, con Antonio De Rossi, docente di architettura del Politecnico di Torino; Sabrina Lucatelli, direttrice dell'associazione Riabitare l'Italia; Francesco Monaco, coordinatore Strategia Nazionale Aree Interne, all'interno di un incontro dedicato.

Secondo il censimento fatto dal Ministero dell'Istruzione, 12mila plessi, tra scuole primarie e secondarie, hanno le caratteristiche di "piccola scuola": pochi studenti e condizioni geografiche che rendono difficile o impossibile istruire un ciclo completo. Le scuole dei territori più remoti e delle isole si sono riunite in rete nel "Movimento delle Piccole Scuole", nato nel 2017 su iniziativa di INDIRE-Istituto Nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa, che ha l'obiettivo di mantenere in funzione i presidi educativi e culturali per contrastare lo spopolamento dei territori marginali sperimentando soluzioni innovative: avviare percorsi di formazione e informazione per docenti, implementare le video-lezioni oppure didattica a distanza e classi parallele. Sono oltre 27mila gli insegnanti che fanno parte del Movimento, 400 istituti scolastici e oltre 2000 piccoli plessi.

Si fanno quindi avanti forme di scuola "diffusa", "liquida" e di "comunità": rivedendo l'organizzazione e la gestione di tutti i processi, queste misure hanno permesso la loro sopravvivenza rendendole al contempo ambienti innovativi ideali per attuare al loro interno percorsi di sperimentazione educativa. L'ultima innovazione, ad esempio, riguarda le **biblioteche scolastiche**, presentata il 14 ottobre, progetto in collaborazione con la *Rete Biblòh!* e *l'Istituto Comprensivo di Bobbio (PC)*. Una biblioteca diffusa, che possa diventare un luogo inclusivo e integrato in grado di stimolare i docenti a idee creative, centro culturale a disposizione del territorio: un vero e proprio *civic center*. Se ne parlerà martedì 24 novembre alle 21, con Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione e Michelle Pieri di INDIRE, all'interno dell'incontro **Piccole scuole: un laboratorio d'innovazione nelle aree interne**.

In Centro Italia, nell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, l'emergenza causata dai terremoti del 2016 e del 2017 non è mai finita. I borghi non sono abitati, le attività commerciali e le aziende agricole chiudono, per mancanza di mercato. Da Ussita (MC), Arquata del Tronto (AP) e Norcia (PG) arrivano però tre risposte che passano per la ricostruzione di comunità solidali e la valorizzazione delle ricchezze paesaggistiche e agricole del territorio. Durante l'incontro **Il Centro Italia dopo il terremoto: ripartire nel cratere** (29 novembre alle 19.30) verranno presentate le esperienze di "CASA-Cosa Accade Se Abitiamo" (con la guida "Ussita", uscita per Ediciclo Editore nella collana Nonturismo, curata da Sineglossa e Riverrun), del Rifugio Mezzi Litri gestito dall'associazione Monte

Vector e dell'azienda agricola Bosco Torto, che ha preso parte al progetto "ReStartApp® per il Centro Italia" di Fondazione Edoardo Garrone.

Secondo Luca Mercalli, climatologo e meteorologo, la montagna è una delle vie da percorrere per sfuggire al riscaldamento globale. A questo tema ha dedicato il suo ultimo libro, "Salire in montagna" (Einaudi Editore), che presenterà il 27 novembre alle 18, e parte da una domanda: "Perché investire denaro ed energie nella ristrutturazione di una vecchia e scomoda baita nel cuore delle Alpi Cozie?". Le montagne offrono nuove possibilità di vita: per sfuggire alle città con estati sempre più roventi ma anche per adottare stili di vita più sostenibili. Un racconto di una migrazione verticale, che approfondisce il tema del *climate change* attraverso un'esperienza personale.

Negli ultimi anni, nonostante l'innalzamento delle temperature, si moltiplicano in tutta Italia, dalle Alpi agli Appennini, progetti per realizzare nuovi impianti di risalita per favorire lo sci di discesa. Durante l'incontro (28 novembre alle 21) si analizzeranno dei casi per ripensare la fruizione della montagna: da Cortina d'Ampezzo al Monte Catria-Nerone, gli impianti sul monte Terminillo e quelli sul Corno alle Scale. Con Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness; Ines Millesimi, Italia Nostra; Aldo Loris Cucchiarini, Mountain Wilderness Marche; Paolo Paci, prossimo direttore scientifico di Meridiani Montagne.

Davanti a nuovi scenari di cambiamento, ripensare al ruolo della grande distribuzione diventa un'occasione per ridisegnare il rapporto col territorio, con i produttori e creare maggiore consapevolezza nei consumatori, che ogni giorno attraverso i loro acquisti scelgono quali modelli produttivi sostenere. Se ne parlerà all'interno dell'incontro "E se la salvezza del Pianeta iniziasse dal supermercato?", il 25 novembre alle 19.30, con Stefano Liberti, autore del libro "Terra bruciata. Come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita", edito da Rizzoli; Fabio Brescacin, presidente di EcorNaturaSi; Enzo di Rosa fondatore dell'etichetta "Chi è il padrone? La marca del consumatore", ispirato all'associazione francese "C'est qui le patron?". Brand, quest'ultimo, che invita i consumatori a definire le caratteristiche preferite dei prodotti da acquistare, dalla provenienza delle materie prime fino al prezzo d'acquisto, con l'obiettivo di creare un nuovo prodotto che rispetti gli standard di qualità e sostenibilità.

Il cibo come identità culturale: durante il webinar "Colto e mangiato", il 25 novembre alle 14 (su iscrizione), si parlerà della provenienza dei prodotti, della stagionalità e dei marchi Bio, DOP e Prodotto di Montagna. Verranno presentati alcune eccellenze della provincia di Sondrio. Con Ermanno Coppola, responsabile Ufficio Qualità e Certificazione-Area Sicurezza Alimentare di Coldiretti Lombardia, e Valeria Sonvico, responsabile Area Ambiente e Territorio di Coldiretti Lombardia. L'appuntamento è organizzato da ERSAF, coldiretti Lombardia, Comunità Montana Valtellina di Sondrio "Progetto Interreg Sinbioval per lo sviluppo sinergico dell'agricoltura biologica in Provincia di Sondrio e Val Poschiavo".

Gli appuntamenti del focus "Ripartire dai territori" sono organizzati grazie al sostegno di *Ecor Naturasi*.

Ufficio stampa Fa' la cosa giusta!

ufficiostampa@falacosagiusta.org

Elena Acerbi - elenaacerbi@falacosagiusta.org

Nicoletta Martino - nicolettamartino@falacosagiusta.org, 393 8488001

Francesca Clarichetti - francescaclarichetti@falacosagiusta.org